

ASSOCIAZIONE POETI DIALETTALI
"Cielo d'Alcamo"



*Acqua
di sorgenti*

Puisii in dialettu sicilianu

Proprietà letteraria riservata ai singoli Autori

Vitalità di un'istituzione

La vitalità dell'Associazione Poeti dialettali "Cielo d'Alcamo" è indicata da questa ottava antologia che, come le precedenti, è da me curata e pubblicata.

E ha un titolo, Acqua di surgenti, allusivo a un ininterrotto fluire.

L'Associazione ha compiuto una ben lunga strada, se si considera che ha ereditato l'attivismo del Cenacolo poetico "Ciullo", sorto il 4 marzo 1950 in casa del poeta Liborio Dia, in via Tabone n. 55.

Dal giugno di quell'anno, io ne feci parte. E dal 1962 ne fui eletto presidente dai miei compagni d'arte. Con atto notarile stilato dal notaio Gaspare Spedale il 30 gennaio 1987, quel Cenacolo ha assunto il titolo di Associazione Poeti Dialettali "Cielo d'Alcamo".

Io e gli altri Poeti ci siamo distinti, dal 1950, in apprezzati recitals pubblici e privati.

Frutti della loro creatività poetica e dei miei non pochi incoraggiamenti sono, non solo opere di poeti oggi defunti, ma anche opere di Poeti presenti in questa antologia, tutte da me prefazionate e curate. Cioè di Giuseppe Coraci, Maria Di Gaetano Ferrara, Giuseppe Grillo, Vincenzo Lucchese, Maria Messina, Giuseppe Stellino.

I posteri diranno quanto sia stato valido il mio impegno di sostenitore dell'importanza storica e letteraria del dialetto alcamese, e della mia valorizzazione di esso, sia con questo, sia con i precedenti volumi antologici e con altre opere, per le quali ho infuso stimoli alla creatività dei nostri Poeti.

E considereranno quanto sia stato valido il loro recupero di tradizioni e aspetti di vita del passato e il salvataggio di un irripetibile patrimonio memoriale del nostro territorio.

Per quanto mi è stato possibile - come ho riferito nella prefazione di una precedente antologia - "ho esortato instancabilmente i Poeti a tralasciare argomenti frivoli o personali, ed eventi di un presente effimero e contingente, per sollevarsi a vertici di universale interesse.

E li ho invogliati a trarre, da propri ricordi e da proprie esperienze esistenziali, frammenti di un passato, talvolta doloroso e ingrato,

della nostra gente”, nonchè di un presente, per certi aspetti, anch'esso doloroso e ingrato, in cui tanti emigrano all'estero, per lavoro.

Compagni d'arte - non presenti in questa antologia - hanno pensato di “far parte per se stessi”, per una loro asserita “incompatibilità” con la mia convinzione che poesie ideologiche non hanno un grande futuro, ma interessino soltanto un settore della collettività e della contemporaneità.

Cito un esempio eclatante: la parte friabile del massiccio volume di “Poesie” di Turi Serafino, edito nel 1925, è quella delle poesie sulle lotte politiche che, nel tardo '800, travagliarono partiti municipali alcamesi.

Quest'antologia assume il titolo dalla prima lirica che apre la serie delle altre.

Acqua di sorgenti vuol anche essere un'immagine metaforica della poesia che sgorga, spontanea e limpida, nei nostri Poeti. Essi, ed è quanto può rilevarsi da questa antologia, cantano, con spiccata sensibilità, temi religiosi, affettivi, sentimentali, sociali, etici. E attuano, talvolta, encomiabili virtuosismi e sperimentalismi metrici, che superano vincoli di una plurisecolare tradizione espressiva.

Auspicio che, come acqua di sorgenti, la Poesia, ancora e sempre, disseti i presenti, e i futuri, cultori e simpatizzanti delle Muse vernacole.

Hoc est in votis. Ossia, ciò è nei miei desideri.

Ma mi auguro che non restino desideri.

Alcamo, 4 ottobre 2011.

Carlo Cataldo

Presidente dell'Associazione Poeti dialettali “Cielo d'Alcamo”.

NOTA. - Per eventuali storici che saranno interessati a seguire il percorso ideale dell'attività poetica dialettale alcamese, si citano le seguenti opere, edite nell'alveo dell'Associazione. Tuttavia, esporre - anche parzialmente - la bibliografia sul Cenacolo "Ciullo" (ora Associazione Poeti dialettali "Cielo d'Alcamo") e sui suoi componenti richiederebbe ampio spazio. Mi limito a ricordare: G. FINAZZO, *Gli scrittori ed i poeti alcamesi*, in *Alcamo piccola repubblica*, Alcamo 1957; G. BLANDA, *La tradizione della poesia popolareggiante in Alcamo*, in *Poesia popolare ad Alcamo*, tesi di laurea dell'anno accademico 1970-71, Università di Palermo, Facoltà di Magistero, pp. 131-246; C. D'ANGELO, *Il Cenacolo "Ciullo" e la poesia popolare in Alcamo*, in *Sviluppo socio-economico di Alcamo nel dopoguerra*, tesi di laurea dell'anno accademico 1971-72, Università di Palermo, Facoltà di Magistero, pp. 76-84; V. REGINA, *Alcamo dalla prima guerra mondiale ai nostri giorni*, Alcamo 1979, p. 146; T. PAPA, *La cultura alcamese contemporanea (1918-1978)*, in "Incontri Rotariani", Alcamo 1980; C. CATALDO, *I poeti dialettali alcamesi del Cenacolo*, in "Il Bonifato", a. IV, n. 3, Alcamo maggio 1985; C. CATALDO, *La rivalsa della poesia*, in "Il Bonifato", a. IV, n. 11, Alcamo dicembre 1985; E. BALDASSANO CATALDO, *Un Cenacolo come servizio sociale*, in "Il Bonifato", a. IV, nn. 4-5, Alcamo aprile-maggio 1986.

Sono utili per la "storia dei testi" dei "cenacolisti": *Piccola Antologia Poetica* (a cura di P. Calandra), fascicoli 1-6, Alcamo aprile - settembre 1954; serie seconda, Alcamo gennaio e aprile 1955; numero unico, Alcamo 1957; *Zagare nuziali*, Marsala 1970; *Crisantemi*, Marsala 1970; *Ciuri di ciuri*, Alcamo 1988; *Vuci di cori*, Alcamo 1995; *Pàrpiti e sospiri*, Alcamo 1997; *Luci di sentimenti*, Alcamo 1998; *Filicità di vita*, Alcamo 2000; *Surrisi d'àrvuli*, Alcamo 2002; *Comu un sacru ritu*, Alcamo 2006; *Acqua di surgenti*, Alcamo 2011.

A titolo di giusto merito storico, va rilevato che, cronologicamente, il primo studio sulla poesia popolare e popolareggiante alcamese - con inclusione di testi dettati da Giuseppe Milotta e di saggi poetici di Giuseppe Enia e Liborio Dia - è stato da me compiuto nei primi Anni Cinquanta del '900. Per usare le parole di Dante, "di necessità qui si registra" l'opera, inedita, di C. CATALDO, *Folklore di Alcamo*, tesi di laurea dell'anno accademico 1955-56, Università di Palermo, Facoltà di Lettere, pp. 143-59.

Com'era stato preannunciato da P. CALANDRA, in *Primo tempo* di Carlo Cataldo (nella rivista "TRAPANI, Rassegna della Provincia", a. III, n. 12, Dicembre 1958), questo studio è stato notevolmente ampliato e approfondito nella "Parte Quinta - Canti di storia e di tradizioni", alle pp. 363-404 dell'opera di C. CATALDO, *Il monte incantato. Narrazioni e canti popolari nel folklore di Alcamo e della Sicilia* (Alcamo, Campo, 2010). Vi appaiono, tra gli altri, i testi dettati da Giuseppe Grillo e Vito Vilardi e i canti storici composti dai "cenacolisti" Liborio Dia, Benedetto Guastella e Pietro Mulè.

Di essi e di vari altri poeti dialettali alcamesi cito qui le opere da me curate e prefazionate:

- 1) LIBORIO DIA, *Fatti e racconti*, Alcamo, Tip. "Bagolino", 1968;
- 2) GIUSEPPE MILOTTA, *Lu tagghiu*, Alcamo, Campo, 1972;
- 3) GIUSEPPE MILOTTA, *Maria (dramma)*, Alcamo, Cartograf, 1980;
- 4) BENEDETTO GUASTELLA, *Attornu a lu cufuni*, Alcamo, Tip. "Bagolino", 1980;
- 5) BENEDETTO GUASTELLA, *Lu filu di la mimoria*, Alcamo, Campo, 1983;
- 6) MARIA DI GAETANO FERRARA, *Frammenti di saggezza popolare*, Alcamo, Campo, 1984;
- 7) VINCENZO ANCONA, *Casteddammari meu*, Alcamo, Campo, 1984;
- 8) TOMMASO PAPA, *Fior da fiore*, Alcamo, Campo, 1984;
- 9) GIUSEPPE MILOTTA, *Lu biviu*, Alcamo, Tip. "Bagolino", 1984;
- 10) GIACOMO RISICO, *Faiddi*, Alcamo, Tip. "Bagolino", 1984;
- 11) NINO SCIBILIA, *Poesie in versi siciliani*, Alcamo, Tip. "Don Bosco", 1984;
- 12) PIETRO MULÈ, *Li parti di S. Antoni di Paduva*, Alcamo, Tip. "Bagolino", 1984;
- 13) GIUSEPPE BARONE, *Malincunia*, Alcamo, Sarograf, 1987;
- 14) ANDREA BARTOLOTTA, *Ciuri sarvaggi*, Alcamo, Sarograf, 1988;
- 15) GIUSEPPE MILOTTA, *Lu me' cunfortu fu la puisia*, Alcamo, Campo, 1990;
- 16) GINO CALVARUSO, *Ciuriddi di versi*, Alcamo, Tip. "Olbia", 1990;
- 17) SEBASTIANO BENENATI, *Momenti*, Alcamo, Campo, 1991;
- 18) DAMIANO MANCUSO, *Artaru di puisia*, Alcamo, Campo, 1991;
- 19) GAETANO PIRRONE, *Lu me' svau*, Alcamo, Sarograf, 1991;
- 20) MARIANO ALCAMO, *La Musa è la me' vita*, Alcamo, Campo, 1994;
- 21) BENEDETTO GUASTELLA, *Cuincidenzi di la vita*, Alcamo, Campo, 1994;
- 22) MARIA MESSINA, *La nascita di l'Opira di li Pupi in Sicilia*, Alcamo, Sarograf, 1994;
- 23) MARIA DI GAETANO FERRARA, *La cueti*, Alcamo, Campo 1995;
- 24) PIETRO LUCCHESI, *Ricordi e rifrissioni*, Alcamo, Sarograf, 1996;
- 25) PIETRO MULÈ, *Sicilia bedda*, Alcamo, Tip. "Olbia", 1997;
- 26) NICOLÒ STABILE, *Rosi e ciuri*, Alcamo, Sarograf, 1997;
- 27) GIACOMO RISICO, *Vecchi ricordi*, Alcamo, Campo, 1997;
- 28) NICOLÒ STABILE, *Ancora rosi e ciuri*, Alcamo, Sprintonline, 2002;
- 29) BENEDETTO GUASTELLA, *L'urtima ritata*, Alcamo, Campo, 2004;
- 30) PEPPE GRILLO, *'Na rosa pi Ciullu*, Alcamo, Campo, 2004;
- 31) GIUSEPPE CORACI, *Un cori canta*, Alcamo, Campo, 2006;
- 32) GIUSEPPE STELLINO, *Ed è estati*, Paceco, 2007;
- 33) VINCENZO LUCCHESI, *Focu d'amuri*, Alcamo, Campo, 2010.

INDICE

CARLO CATALDO

Vitalità di un'istituzione p. 5

INDICE " 9

CARLO CATALDO

Acqua di sorgenti " 13

Comu petra sularina a la campìa
(A un caru amicu chi lotta "pi li diritti umani") " 14

O vela " 15

Silenzi " 15

Pasqua 2011 " 16

DAMIANO CORACI

A la Madonna di li Mraculi
(Rifrissioni 'n versi di un picurareddu arcamisi) " 18

Fai beni
(Cunsigghi di un vecchiu nannu a so' niputi) " 19

Mi fici citatinu amiricanu " 19

San Micheli e lu sbirru
(Ricordu chi, quann'era nicu, mi cuntaru 'stu cuntu) " 20

A un peri di pignu " 21

GIUSEPPE CORACI

Li duri mi di l'annu " 23

La me' matina di 'na vota " 26

'Na scurtura abbannunata " 26

Megghiu porcu e no viddanu " 27

MARIA DI GETANO FERRARA

Cori di matri " 28

'Na fiuredda " 29

'Na tavula cunzata " 29

P'aviri tanticchia di cuitititini " 30

La cumerdia " 30

Viculu " 31

Chi sensu avi " 32

GIUSEPPE GRILLO

Puisia di l'infanzia
(Tri sunetti pi tri picciriddi)
I. A Nicolas Incandela " 33

<i>II. A me' niputi Sabrina</i>	”	33
<i>III. A Maria Laura Messana</i>	”	34
<i>L'amicizia</i>	”	34
<i>La liggemma di Maria SS. di li Miraculi</i>	”	35

VINCENZO LUCCHESI

<i>Focu d'amuri</i>	”	38
<i>Lu patri e lu figghiu</i>	”	38
<i>Tempi muderni</i>	”	40
<i>Lu cantu d'un viddanu</i>	”	41
<i>'N campagna</i>	”	41

MARIA MESSINA

<i>Lu Natali di un emigratu</i>	”	43
<i>'Na fiuredda onurata</i>	”	44
<i>Nun vi faciti tanta meravigghia</i>	”	44
<i>Chistu è lu fruttu di lu travagghiari</i>	”	45
<i>La Paci e la Pasqua di Risurrezioni</i>	”	45
<i>La nascita di “L'opira di li Pupi” in Sicilia</i>	”	46

GAETANO STELLINO

<i>A la Madonna di l'Àvutu, lu jornu 8 di Settembri</i>	”	48
<i>A li To' peri...</i> <i>(A la Madonna di lu Bonifatu)</i>	”	49
<i>Patriarca, chi ni ami</i>	”	50
<i>Lu martiriu di Santu Stefanu</i> <i>(Puisia pi la so' festa: vintisei dicembri 2010)</i>	”	51

GIUSEPPE STELLINO

<i>Ed è estati</i>	”	53
<i>La famigghia</i>	”	54
<i>La viduvanza</i>	”	54
<i>A la Madonna di li Miraculi</i> <i>(truvata lu 21 giugnu 1547)</i>	”	55
<i>“Li pigna di don Fabbrizziu”</i>	”	57

SALVATORE TARTAMELLA

<i>Maronna mia</i>	”	58
<i>Chiù 'sta porta</i>	”	59
<i>Litra di un emigratu a so' frati</i>	”	61
<i>Ch'è rrusu 'stu celu stasira!</i>	”	62

ERINA BALDASSANO

<i>Festi di matrimoniu passati e prisenti</i>	”	63
---	---	----